



IDEA Il triciclo super ecologico ideato dal «Marconi»

IL PROGETTO

Il «triciclo riciclato» inventato dal Marconi

UN MEZZO con pedalata assistita, derivato da oggetti riciclati, che si alimenta tramite energia elettrica e abbia un prezzo di realizzazione bassissimo. E' «Eco-Ricycle», veicolo a pedali ideato e realizzato interamente dalla 4a TB dell'istituto Marconi. In particolare, il mezzo è stato creato in occasione della gara tra veicoli a pedalata assistita prodotti da dodici scuole e Istituti (tra cui figura anche il Buzzi) che si svolgerà durante Ecomobility, manifestazione che si terrà a Montecatini Terme al circolo Aci sabato prossimo.

«La nostra è l'unica scuola nella zona che ha fatto tutto da sola, dalla progettazione alla realizzazione», spiega il professor Silvano Luchi, che ha guidato i tredici studenti attraverso tutti i vari passaggi necessari nella realizzazione di questi mezzi, dal progetto alla difficoltà di saldatura, dai rinforzi all'equilibrio del veicolo, anche grazie all'aiuto dell'assistente tecnico Giuseppe Pacini. «In questi due mesi di lavoro, i ragazzi si sono dimostrati adulti, hanno espresso maturità imparando che i problemi esistono, si presentano, ma non dobbiamo perdere la voglia di osare per trovare una soluzione e risolverli — continua — Si sono trovati di fronte a un lavoro concreto, hanno «fatto lezione» insieme a me

e credo che un'esperienza del genere lascerà loro in eredità un bagaglio importante anche per l'esame di stato del prossimo anno».

Eco-Ricycle è una struttura rigida ma anche elastica (infatti mancano le sospensioni) in cui i sedili sono realizzati da sedie delle aule della scuola, che saranno imbottite per la gara, e presto saranno inserite delle cinture per trattenere i piloti. Tutto ciò a costo praticamente zero, perché ogni parte del veicolo è un ex-oggetto proveniente dalla scuola come un banco, un telaio o appunto una sedia, oppure un componente di una bicicletta da buttarre. Il motore elettrico su sollecitazione di una pedalata porta il veicolo fino ai 25km/h, mentre per andare più veloci è necessario utilizzare i due pedali posti di fronte ai due sedili. Un'iniziativa che ha lasciato un'impronta importante, tanto che «insieme al preside, che è stato disponibilissimo nell'aiutarci, abbiamo deciso di intensificare questo settore con lo scopo non solo di formare tecnici di bassa lega ma figure di medio-alto livello che sanno «dove mettere le mani — chiude Luchi — Il nostro obiettivo è stato raggiunto: hanno imparato a ragionare col cervello. Per me hanno già vinto».

Martina Nesti